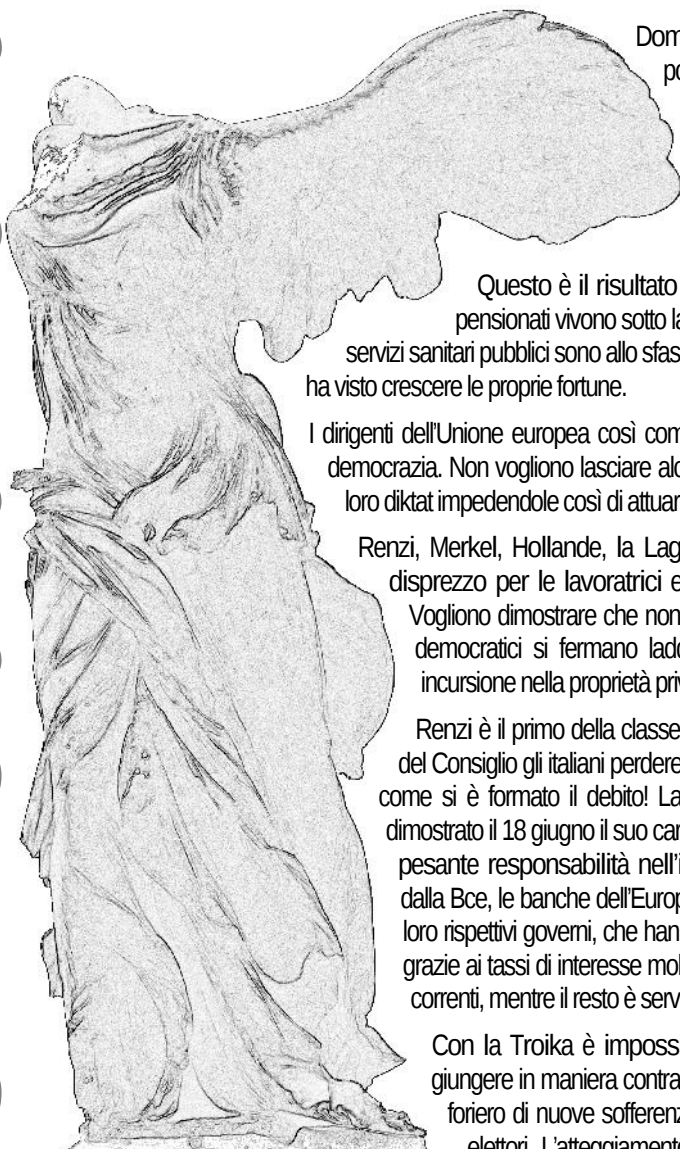


Solidarietà con il popolo greco

Un NO alla Troika



Domenica 5 luglio si terrà in Grecia il referendum attraverso il quale il popolo potrà esprimersi con il Sì o il No al nuovo Memorandum che la Troika (Fmi, Banca centrale europea e Unione Europea) vuole imporre al governo greco. Sarà una giornata cruciale e storica per la classe lavoratrice e le classi popolari greche, ma anche per l'insieme delle popolazioni europee in lotta contro le politiche di austerità che le hanno ridotte alla miseria.

Questo è il risultato delle politiche di austerità in Grecia: 1/3 della popolazione, i 2/3 dei pensionati vivono sotto la soglia di povertà; la disoccupazione tocca il 28%, il 60% (!) tra i giovani; i servizi sanitari pubblici sono allo sfascio; le buste paga in caduta del 25%. Al contrario, la popolazione più ricca ha visto crescere le proprie fortune.

I dirigenti dell'Unione europea così come tutti i governi, zelanti servitori delle classi dominanti, non tollerano la democrazia. Non vogliono lasciare alcun margine di manovra a Syriza. Vogliono che ceda completamente ai loro diktat impedendole così di attuare il programma con cui si è presentata davanti agli elettori.

Renzi, Merkel, Hollande, la Lagarde e Junker esprimono tutto il loro razzismo di classe, il loro disprezzo per le lavoratrici e i lavoratori, per le classi popolari, ma anche per la democrazia. Vogliono dimostrare che non può esserci politica alternativa, qualsiasi siano le scelte elettorali. I diritti democratici si fermano laddove viene messo in discussione il sistema capitalista quando si fa incursione nella proprietà privata e si intaccano le rendite e i profitti.

Renzi è il primo della classe nel tentativo di istillare la paura e il panico. Secondo il nostro presidente del Consiglio gli italiani perderebbero fino a 40 miliardi dei loro crediti nei confronti della Grecia. Non dice come si è formato il debito! La commissione d'Audit sul debito, incaricata dal Parlamento greco, ha dimostrato il 18 giugno il suo carattere illegittimo e odioso. Sono, infatti, le banche private ad avere una pesante responsabilità nell'indebitamento. Grazie alle enormi liquidità messe a loro disposizione dalla Bce, le banche dell'Europa occidentale hanno prestato massicciamente alla Grecia sostenute dai loro rispettivi governi, che hanno così ridotto le finanze pubbliche, ed hanno realizzato profitti strabilianti grazie ai tassi di interesse molto elevati. Inoltre, solo il 10% dei prestiti è andato a sostegno delle spese correnti, mentre il resto è servito alle grandi banche che così si sono disimpegnate dai loro crediti.

Con la Troika è impossibile qualsiasi compromesso! Tsipras aveva cercato per sei mesi di giungere in maniera contraddittoria ad un accordo con l'Ue, la Bce e il Fmi, senza che questo fosse foriero di nuove sofferenze per il popolo greco e rispettando così l'impegno assunto davanti agli elettori. L'atteggiamento della Troika dimostra che un accordo è impossibile. L'unico accordo sarebbe stata la capitolazione, l'accettazione di una nuova riforma delle pensioni e l'innalzamento

dell'Iva. La decisione di tenere un referendum e l'appello di Syriza a votare No è un segnale positivo.

La campagna per il No può aprire nuove prospettive al movimento operaio, ai movimenti sociali e alla sinistra greca, creare le condizioni per reindirizzare le forze della sinistra greca verso la strada del cambiamento e non dell'impossibile compromesso. La battaglia, tuttavia, non si svolge solo in Grecia come dimostra la reazione della Troika e dei governi europei. La classe lavoratrice e il popolo greco hanno dimostrato in questi anni di saper combattere in difesa dei propri diritti sociali e della democrazia, ma bisogno di un forte sostegno internazionale, l'unica arma possibile che il movimento operaio ha a disposizione contro la violenza delle classi dominanti, capaci di tutto pur di mantenere saldo il proprio potere. La vittoria del No può dimostrare ai popoli europei che l'esasperazione sociale può trovare in Europa una risposta politica diversa da quelle che ci propongono forze xenofobe, razziste sempre più fascisteggianti come la Lega.

Tutte e tutti a fianco della resistenza del popolo greco - Sosteniamo la vittoria del No contro i diktat della Troika

Respingiamo le politiche del Fmi - Rompiamo con le politiche di austerità imposte dalla Ue

Lottiamo tutte insieme per un'Altra Europa sociale e democratica contro quella capitalista e della Bce!

Sinistra Anticapitalista

www.anticapitalista.org

